



# Giuseppe Cracolici

## Giuseppe Cracolici

AD Navalimpianti  
e membro del CdA

Navalimpianti è dire Carlo Viganò (il Carlino), Domenico Olivieri (il Nico) e Attilio Dall'Osso (il Tito). Tre Amici. Il papà di Nico, Lorenzo Olivieri, non ho avuto il piacere di conoscerlo. Lui e il Carlino hanno messo su la società. E se le famiglie Viganò ed Olivieri hanno fatto nascere la Navalimpianti, il Tito Dall'Osso l'ha presa per mano per condurla nel mondo affascinante dell'impiantistica navale.

Il Carlino l'ho conosciuto nel gennaio del 1984 a Genova quando mi propose la direzione tecnica della Tecnimpianti di Termini Imerese. Un Uomo di straordinaria intelligenza, allora AD della Navalimpianti.

Il Nico, allora era il direttore degli acquisti. Era ed è rimasto, ancora oggi che non c'è più, il mio gigante buono.

Il Tito, allora Direttore dello stabilimento di Monfalcone, è stato l'operativo. Mai fermo, mai domo, sempre a pensare a qualcosa di nuovo su cui buttarsi. La Tecnimpianti è stata sempre nel suo cuore e i termitani gli vogliono tanto bene.

Il 10 aprile del 1984 varcavo la soglia dello stabilimento termitano da direttore tecnico e, due mesi dopo, il Carlino mi consegnava le chiavi della direzione in un momento di grave crisi aziendale e di mercato.

Dal quel giorno tutte le sere tra le 19 e le 20 arrivava, puntualmente, al Carlino la mia telefonata e se, qualche volta, saltava, lui stava male ed io, pure. Oggi, che non c'è più, quella telefonata mi manca tanto. Quando il suo ricordo e quello del Nico mi prendono la gola, durante il rientro a casa, racconto, a voce alta, quello che i miei di Genova, Monfalcone, Termini, Livorno, Anversa, Usa, Shangai, Singapore, Pola, Göteborg stanno facendo di buono. Ovviamente arrivo preparato alle domande finali del

Carlino sull'ammontare del fatturato, dei ricavi di produzione, del portafoglio ordini, delle offerte e delle finanze. E alla fine delle risposte, l'ultima domanda di sempre: è soddisfatto Cracolici? E da 37 anni arriva la mia solita risposta: certamente, Presidente. E loro sono felici.

Tito mi è stato accanto nel trattare importanti commesse con Fincantieri. Abbiamo lavorato bene ottenendo il giusto per andare avanti. Siamo tanto grati a questo grande Gruppo mondiale e ai tanti nostri Clienti se, oggi, festeggiamo il cinquantesimo anniversario.

Ogni lunedì mattina, intorno alle 10, arriva la telefonata del Tito: volevo augurarti, Pippo, il buon inizio di settimana lavorativa. Lo ringrazio e gli parlo di cose leggere perché, oggi più di prima, voglio regalargli un sorriso. Lui chiude sempre la conversazione con un "salutami Ina, le tue figliole ed i nipotastri".

Ora abbiamo in azienda i figli a rappresentare la continuità. Faranno bene anche loro. Ne sono certo.

Questa è la mia Navalimpianti Tecnimpianti - oggi Navim Group - una grande Famiglia di donne ed uomini che hanno contribuito e contribuiscono giornalmente a migliorarla. A tutti loro va il mio affettuoso ringraziamento.

**Giuseppe Cracolici**  
Ceo Navim Group  
Member of the Board of Directors

Navalimpianti is to say Carlo Viganò (il Carlino), Domenico Olivieri (il Nico) and Attilio Dall'Osso (il Tito). Three Friends. Personally, I didn't have the pleasure of meeting Nico's dad, Lorenzo Olivieri; He and Carlino established the company. And if the Viganò and Olivieri families gave birth to Navalimpianti, Tito Dall'Osso took it by the hand to lead it into the fascinating world of naval system engineering.

I met Carlino in January 1984 in Genoa when he proposed to me the technical direction of Tecimpianti in Termini Imerese. A man of extraordinary intelligence, at the time CEO of Navalimpianti.

Nico was then the purchasing manager. He was and has remained, even today that he is no longer with us, my good giant.

Tito, at the time Director of the Monfalcone branch, was the operative. Never steady, never tame, always thinking of something new to throw himself and all of us into. Tecimpianti has always been in his heart and the collaborators of Termini Imerese love him so much.

On April 10th, 1984, I crossed the threshold of the Termini Imerese site as technical director and, two months later, Carlino handed me the keys to the management in a moment of serious corporate and market crisis.

From that day on, every evening between 7 and 8 pm, I used to phone Carlino and if, sometimes, we missed the usual phone call, we both felt upset. Today, as he is no longer with us, I miss that phone call so much. At night when I head home after work, I think about Carlino and Nico and I get very sad, so I start telling them aloud about our progresses, about what great results we are achieving in Genoa, Monfalcone, Termini, Livorno, Antwerp,

USA, Shanghai and Hong Kong, Singapore, Pola, Göteborg. Obviously, I always arrive prepared for Carlino's final questions on the amount of turnover, production revenues, order book, offers and finances. And at the end of the answers, the last question ever: "Mr. Cracolici are you satisfied?" And, as in my last 37 years, my usual answer is the same: "of course, President". And they are both happy.

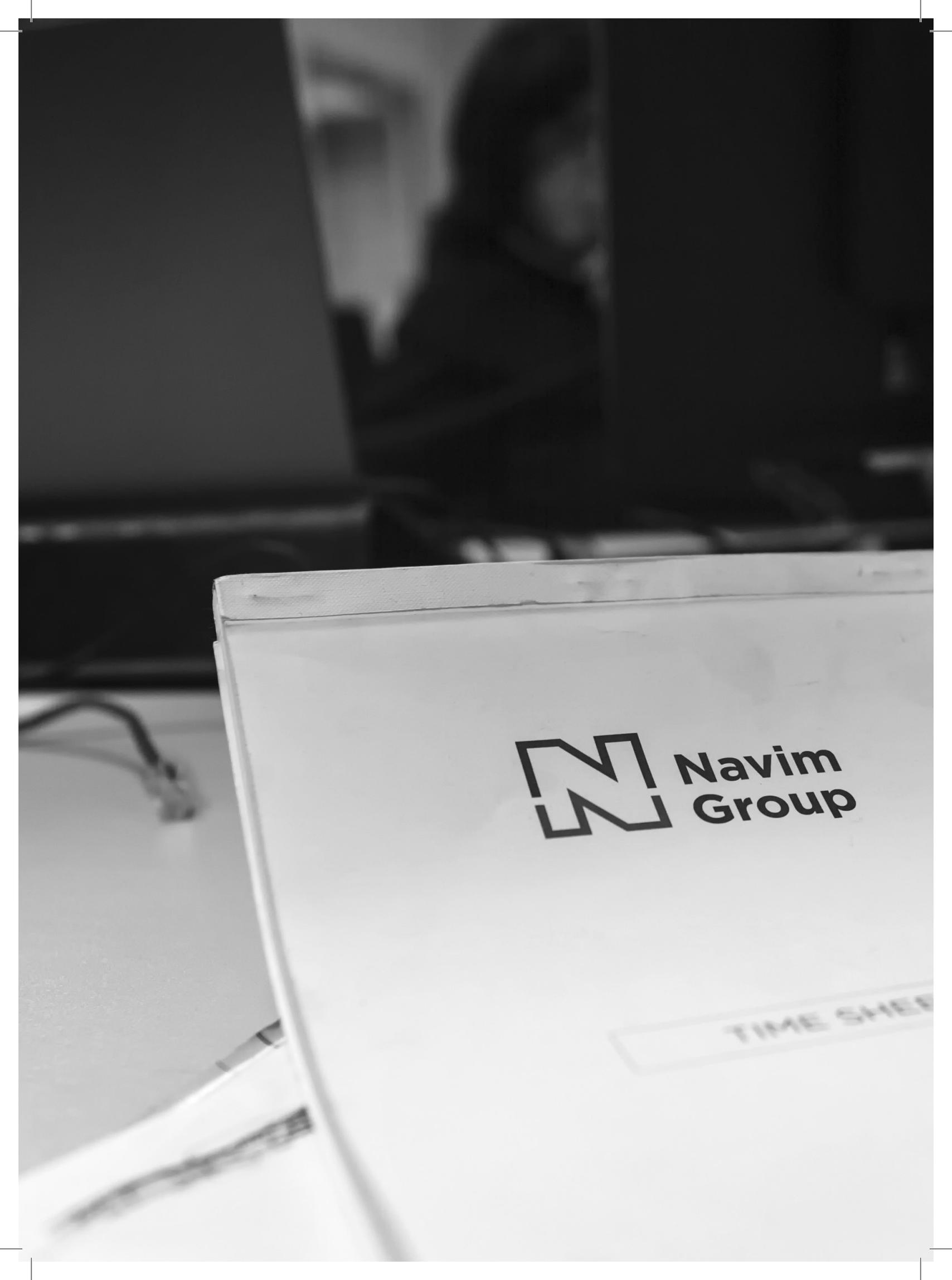
Tito was at my side in negotiating important orders with Fincantieri. We worked hard and handled it well to move forward. We are so grateful to this great global Group and to our many customers if we are celebrating our fiftieth anniversary today.

Every Monday morning, around 10, the phone call from Tito arrives: "I wanted to wish you, Pippo, a good start to the working week. I thank him and talk to him about light things because, today more than before, I want to give him a smile. He always closes the conversation with a "Say hello to Ina, your daughters and the grandchildren".

We now have the new generation of Sons and Daughters here in the Group to represent continuity. They will do well too. I'm sure.

This is my Navalimpianti and Tecimpianti - now Navim Group - a large family of women and men who have contributed and contribute daily to improve it. My warm thanks go to all of them.





**N** Navim  
Group

TIME SHEET